



Prot. N. 6451 Del 15/06/16

AREA Direzione Generale
SETTORE/UNITA' Punto Consorzio
PROT. 10415 PB/LP/PP/TF/gm/ci
DATA 15 GIU. 2016
RISPOSTA AL N. 5181
DEL 31/03/2016

Regione Veneto Sezione Bacino Idrografico
Piave Livenza Sezione di Treviso Settore
Genio Civile
Via De Gasperi 1
31100 Treviso TV

Pec:
bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Parere preventivo favorevole
alla realizzazione della terza
variante tematica al Piano
degli Interventi-varianti
puntuali per inserimento di
due zone F.

*N° pratica consortile 50533
(da citare nell'eventuale
corrispondenza)*

e p.c.

Al Comune di Loria
Piazza Marconi, 1
31037 Loria

Pec:
info@comuneloria.legalmail.it

e p.c.

Al Guardiano di zona n. 7
Barichello Paolo
Tel. 335-7255077

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 31/03/2016, alla realizzazione della terza variante tematica al Piano degli Interventi in comune di Loria

VISTA la relativa istruttoria tecnica redatta dal Settore Gestione che ha espresso parere favorevole (con prescrizioni) al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica) approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011;

VISTO il "Regolamento delle Concessioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati

COMUNICA

parere favorevole, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni che il concessionario, per sè, successori ed aventi causa, dichiara di accettare:

VARIAZIONE N° 1: AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

1. le finiture del contorno devono essere tali da non recare pregiudizio alla sicurezza idraulica dei lotti attigui (ripristino arginelli, mantenimento scoli, ecc.) nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile in materia di scolo delle acque (artt. 908 - 913);
2. per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate al fine di non aggravare le condizioni idrauliche dei canali ricettori e di ridurre la quantità d'acqua di scarico, nella rete di collettamento dovranno essere inseriti appositi pozzi perdenti (diam. 200 cm e profondità 3 m), nella misura di 1 ogni 500 mq di superficie impermeabilizzata, rinfiancati con materiale ghiaioso grossolano privo di fango, posti ad una distanza reciproca non inferiore a 20 metri e funzionanti a troppo pieno/ con soglia laminante posta ad $\frac{1}{4}$ del diametro del tubo di scarico;
3. si raccomanda una particolare cura nella pulizia periodica dei pozzi perdenti, al fine di rimuovere il materiale fango e garantire così la capacità disperdente del sistema nel tempo. In proposito si suggerisce la posa in opera, a monte di ogni perdente, di un pozzetto dissabbiatore per la trattenuta del materiale fango;
4. in aggiunta a quanto sopra dovrà inoltre ricavarsi un volume di invaso superficiale in grado di laminare il 50% degli afflussi meteorici provenienti dall'ambito di intervento (almeno 300 metri cubi per ettaro di superficie impermeabilizzata) mediante la realizzazione di vasche interrato, bacini a cielo aperto di detenzione o di infiltrazione o tubazioni sovradimensionate (dotate di manufatto con scarico di fondo del diametro massimo di 20 cm e sfioro superiore del troppo pieno);
5. nel rispetto delle norme del Codice Civile, dovrà garantirsi la continuità di scolo delle acque dai fondi superiori prevedendo un opportuno collettamento nella rete di smaltimento prevista per la l'area di intervento, che andrà eventualmente adeguata allo scopo;
6. dovrà prevedersi uno scarico del troppo pieno della rete di smaltimento suddetta in canali e/o condotte di fognatura bianca aventi continuità di deflusso verso valle;
7. lo scarico dovrà essere effettuato previa realizzazione di un pozzetto di ispezione posto subito a monte del punto di immissione delle acque nel canale ricettore; lo scarico dovrà essere a vista, sopra il livello medio del canale e comunque a quota opportuna al fine di evitare rigurgiti;

VARIAZIONE N°2: NUOVO ECOCENTRO

8. si segnala che, in corrispondenza delle aree interessate dalle lavorazioni, è presente una condotta distributrice in fibrocemento (cemento - amianto) DN 125 mm facente parte dell'impianto pluvirriguo Zona Occidentale Loria (n° sett 6/n° com 21) che è posata in direzione ovest - est all'interno dei mappali 122, 123, 124, 125, 126 e 127 del Fg. 16 di Loria), che deve essere mantenuta attiva e funzionale per scopi irrigui e da cui, ai sensi del Regolamento Consorziiale per la tutela e l'esercizio delle opere irrigue e del R.D. n°368/1904, deve essere mantenuta, lungo ambo i lati della condotta, una fascia di rispetto avente larghezza non inferiore a m 1 misurati dall'asse della tubazione;
9. tale fascia deve rimanere sempre libera da ostacoli fissi ed essere mantenuta agevolmente



- accessibile al personale ed ai mezzi del Consorzio per i necessari interventi di gestione e manutenzione senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;
10. la posizione esatta della suddetta condotta dovrà essere preventivamente verificata sul posto anche tramite appositi sondaggi e sotto la diretta sorveglianza del ns. personale di guardiania (sig. Paolo Barichello tel 335/7255077) al fine di non intercettarla e danneggiarla;
 11. dall'esame degli elaborati progettuali risulta che le opere facenti parte del nuovo ecocentro sovracomunale risultano interferenti con la suddetta condotta di cui dovrà pertanto prevedersi lo spostamento in area idonea, previa apposita e specifica richiesta corredata da adeguati elaborati grafici;
 12. si ricorda che sono a completo carico del richiedente (e dei successori in causa) tutti i lavori e gli oneri per la modifica dell'impianto pluvirriguo compresa la rimozione (a norma di quanto disposto dal DLgs. 81/2008), il trasporto e lo smaltimento in discarica autorizzata del materiale di risulta in fibrocemento (cemento-amianto) come previsto dalle vigenti norme in materia di sicurezza e di smaltimento dei rifiuti, e la perenne manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere eseguite;
 13. i suddetti lavori dovranno essere preventivamente autorizzati ed eseguiti da ditta specializzata al di fuori del periodo con l'impianto in esercizio, che va da metà marzo a fine novembre;
 14. si ricorda che la nuova condotta e i relativi manufatti e organi idraulici devono rimanere in posizione libera e agevolmente accessibile al personale del Consorzio e a tutti gli aventi diritto alla pratica irrigua per effettuare l'irrigazione dei fondi agricoli senza arrecare alcun aggravio alle attuali condizioni di esercizio;
 15. dovranno essere mantenute attive e funzionali tutte le derivazioni irrigue esistenti e rispettati i diritti irrigui in essere;
 16. vanno previste vie di deflusso per le acque derivanti da perdite e/o rotture accidentali della suddetta condotta;
 17. il Consorzio declina ogni responsabilità per eventuali danni che dovessero subirsi anche da terzi a causa della fuoriuscita d'acqua dalla condotta e/o di fenomeni di infiltrazione nei fabbricati derivanti da perdite, rotture ed occlusione della suddetta condotta a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o di difettosa esecuzione delle opere, ivi compresi i danni economici subiti da terzi per l'interruzione del servizio irriguo;
- COMPATIBILITA' IDRAULICA ECOCENTRO:**
18. il piano di imposta dei fabbricati e degli eventuali accessi più depressi (ingresso rampe, bocche di lupo) dovrà essere assunto almeno 20 cm al di sopra delle sistemazioni esterne e comunque superiore di almeno 20 cm rispetto al piano campagna circostante;
 19. le finiture del contorno devono essere tali da non recare pregiudizio alla sicurezza idraulica dei lotti attigui (ripristino arginelli, mantenimento scoli, ecc.) nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile, in materia di scolo delle acque (artt. 908-913);
 20. per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti da tutte le superfici impermeabilizzate, al fine di non aggravare le condizioni idrauliche dei canali ricettori e di ridurre la quantità d'acqua di scarico, nella rete di collettamento dovranno essere inseriti almeno 4 pozzi perdenti Ø 200 cm e profondi 4 m e dovrà essere reperito un volume di invaso superficiale a lento vuotamento avente capacità di accumulo non inferiore a 130 mc;
 21. i suddetti pozzi perdenti dovranno essere rinfiancati con materiale ghiaioso grossolano privo di fango, posti ad una distanza reciproca non inferiore a 20 metri e funzionanti a troppo pieno;

22. si raccomanda una particolare cura nella pulizia periodica dei pozzi perdenti, al fine di rimuovere il materiale fine e garantire così la capacità disperdente del sistema nel tempo. In proposito si suggerisce la posa in opera, a monte di ogni perdente, di un pozzetto dissabbiatore per la trattenuta del materiale fino;
23. il suddetto bacino di laminazione dovrà avere un franco di sicurezza di almeno 20 cm rispetto al livello di massimo invaso e le sponde adeguatamente consolidate per il contenimento dell'acqua;
24. si ricorda che, ai sensi della vigente normativa (D. Lgs. n° 152/06 ed art. 39 comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque ex DGRV n°842/12), tutte le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle aree interessate dalla presenza dei cassoni di raccolta dei rifiuti devono essere adeguatamente trattate con idonei sistemi di depurazione;
25. per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti dall'allargamento della sede stradale di via delle Fosse, dovrà essere reperito un volume di invaso compensativo del valore di almeno 800 metri cubi per ettaro impermeabilizzato mediante la realizzazione di nuovi fossati a cielo aperto paralleli alla strada stessa come peraltro indicato nel paragrafo 6.6. della Valutazione di Compatibilità Idraulica dell'Ing. Eros Cavallin; nel rispetto delle norme del Codice Civile, dovrà garantirsi la continuità di scolo delle acque dai fondi superiori prevedendo un opportuno collettamento nella rete di smaltimento prevista per l'area di intervento, che andrà eventualmente adeguata allo scopo;
26. gli scarichi sono subordinati alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui al D.Lgs. n° 152 del 3/4/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
27. sono assolutamente vietati gli scarichi di acque NON PIOVANE.
28. siano fatti salvi i diritti di terzi;

La presente non costituisce autorizzazione all'esecuzione delle opere suddette, che dovrà essere esplicitamente richiesta dal committente allegando copia degli elaborati esecutivi, rispondenti alle prescrizioni sopra esplicitate.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE GENERALE
ing. Paolo Battagion

Montebelluna, 13 giugno 2016

Istruttore: Mereu ing. Gabriele
Settore: Gestione e Manutenzione Area Irrigua